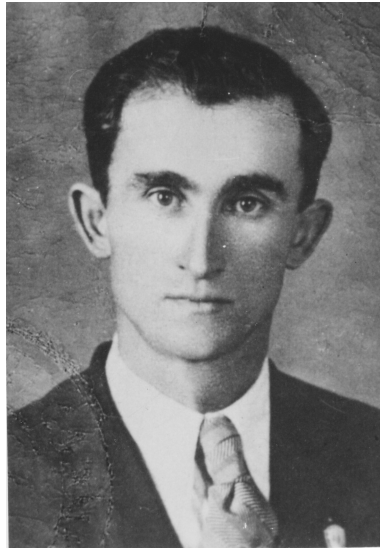


Adolfo Berretta (Beretta)

Fermignano (Urbino-Pesaro), 23 luglio 1895
Gusen (Mauthausen) Austria, 20 febbraio 1945



Combattente al fronte nella Prima Guerra Mondiale, ferito e fatto prigioniero, riuscì a fuggire. Invalido di guerra e decorato, una volta tornato a casa a Fermignano, gestisce un negozietto di generi alimentari. Socialista “della prima ora”, antifascista convinto, è più volte minacciato dalle squadracce fasciste che movendosi da Ancona, imperversano nell’urbinate. Si sposa civilmente¹ con Maria Amadori (nel luglio del ‘22); dalla loro unione nascono Antonia il 21 luglio del 1923 (+10 febbraio 2003) e Jole il 31 dicembre del 29. Irriducibile, non cede e non si iscriverà mai al partito fascista, fino a quando nel ’28, per proteggere la sua famiglia sarà costretto ad abbandonare Fermignano ed il sogno di costruirsi una casa sul terreno che si era comperato. Per “cambiare aria” si rifugia a Prato Isarco dove abita un gruppo di compaesani impegnati nella costruzione della centrale idroelettrica di Cardano. In quanto invalido e decorato cerca lavoro all’Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, ma poiché non in possesso della tessera fascista gli viene negato. Viene quindi ingaggiato dall’ingegner Falasconi (compaesano marchigiano) impegnato nella gestione della centrale di Cardano, come canneggiatore² in aiuto al goniometrista. Nel 1940, la moglie Maria, prende in gestione la Trattoria Val d’Ega, a Cardano, dove a nessuno è mai stato negato un pasto. Di “cultura” proletaria, non professante e tendenzialmente ateo, antifascista nel comportamento, ben presto entra in contatto con gli ambienti della resistenza e dopo l’otto

¹ Il giorno del suo matrimonio, i compagni gli regalano un fazzoletto rosso ricamato in giallo con falce, martello, stella e sigla P.C.I.; chiuso in una bottiglia e sotterrato nel ’29 nel giardino della trattoria Val d’Ega, la nonna Maria lo riporterà alla luce solo a guerra finita e lo consegnerà al nipote Luciano nel 1989, poco tempo prima di morire.

² colui che aiuta ad eseguire i rilievi topografici reggendo la canna metrica.

settembre del '43 si mette al servizio del CLN. Partecipa al fallito progetto per il sabotaggio della galleria ferroviaria di Prato Isarco e il 23 dicembre del '44, viene arrestato e rinchiuso negli edifici del Corpo d'Armata di Bolzano. Anche la moglie Maria viene arrestata, interrogata e fortunatamente rilasciata. In quei giorni drammatici, Jole la figlia minore, viene protetta tramite un ricovero d'urgenza organizzato in ospedale dal dottor Bailoni. Durante i terribili interrogatori, per non cedere alle torture, tenta senza successo di tagliarsi le vene. Il 2 febbraio del 1945, con l'ultima famigerata tradotta che passa sotto quella galleria che avrebbe dovuto far saltare viene deportato a Gusen, dove il 20 dello stesso mese la CRI ne certifica la morte.

La Repubblica Italiana ha riconosciuto il suo sacrificio attribuendogli il Grado di Tenente Partigiano.

Della sua vita politica e della sua attività in seno al CLN non si sa quasi nulla. In "casa" non ne parlava, mia nonna Maria penso ne sapesse poco o nulla, mia madre Antonia anche, mentre mia zia Jole era comunque troppo giovane per esserne partecipe. Mio padre Aldo lo ha conosciuto il 18 dicembre del '45 e non ha avuto il tempo materiale di condividere con lui alcunché, tantomeno in seno al CLN.

L'insegnamento del nonno Adolfo, trasmessomi da mia madre è semplice, non so se il nonno avesse letto Gramsci, ma anche lui diceva "Istruitevi, perché abbiamo bisogno di tutta la nostra intelligenza" per essere liberi e stare dalla parte dei più deboli.



MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

**LIBRETTO
DI LAVORO**

(LEGGE 10 GENNAIO 1935 - XIII N. 112)

Berretta
Adolfo



EDITO
A CURA DELL'OPERA DI PREVIDENZA DELLA M. V. S. N.

VINETATA
LA RIPRODUZIONE A TERMINE DI LEGGE

COMUNE di **CORNEDO ALL'ISARCO**

(PROVINCIA di **BOLZANO**)

LIBRETTO DI LAVORO N.

(CARTA DI IDENTITÀ N. ¹⁸⁶¹)

(LIBRETTO DI VALUTAZIONE DELLO STATO FISICO N.)

Rilasciato a **Berretta**

di **Antoine** e di **Bismuta Fortunato**

nato a **Fermignano** Prov. **Pesaro**

il **23 luglio 1895**

Residente in **CORNEDO ALL'ISARCO** dal **1931**

Via **CARDANO** N. **20** Cittadinanza **italiana**

Grado d'istruzione **V^a elementare**

Eventuale diploma di corsi professionali o di fabbrica :

Lingue estere conosciute **=**

Iscrizione al P. N. F. dal **=**

Tessera N. **=** Fascio **=**

Iscritto ai Sindacati dal **1924**

Ha partecipato alla Marcia su Roma? **=** brevetto **=**

N.B. - Il libretto di lavoro non potrà essere rilasciato ai fanciulli ed alle donne minorenni se prima non siano state inserite le certificazioni di cui alle pagg. (11 - 12 - 13 - 14 - 15).

SERVIZIO MILITARE

Esito di leva idoneo
Classe 1895 Durata 27-11-1915 - 15-11-1919
Arma o Corpo e specialità 25° Regg. Fanteria
Numero Matricola 3498
Grado soldata Combattente si
Decorato si
È invalido di guerra? si per causa Nazionale? si

È Milite della M.V.S.N.? si Grado 2
È orfano di guerra? si
È stato all'Estero? si dal si al si
nello Stato di si
in qualità di si

COMUNE di **CORNEDO ALL'ISARCO**

Data del rilascio del libretto **10 LUG. 1938** Anno XVI

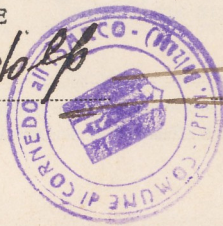
IL TITOLARE

Berretta Adolfo

IL PODESTÀ

[Firma]

(Firma e Bollo del Comune)





Operai al lavoro per la costruzione della centrale idroelettrica di Cardano

